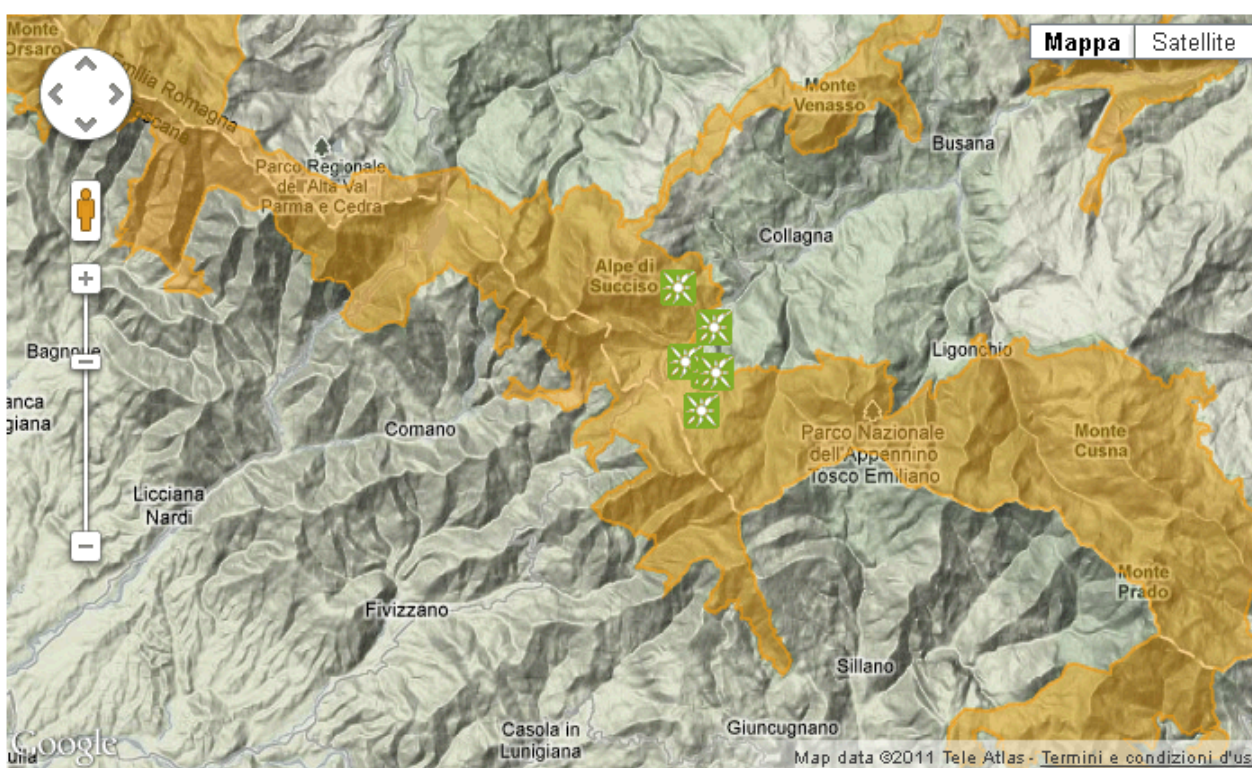


LIFE09ENVIT000188-EnvironmentalCOoperation model for Cluster - Acronimo: ECO-CLUSTER



Action 3: Elaborazione di un modello gestionale di cluster Linee Guida Modello di gestione ambientale ECO-CLUSTER: sintesi divulgativa



Responsabile dell'azione Istituto Delta Ecologia Applicata srl



Questo progetto è co-finanziato dalla Commissione Europea, sotto il programma "LIFE + Environment 2009". Gli autori sono gli unici responsabili del contenuto di questo sito. Le informazioni qui riportate non riflettono necessariamente l'opinione della Comunità Europea. La Commissione Europea non è responsabile di alcun utilizzo che può essere fatto delle informazioni qui contenute.

Istituto Delta Ecologia Applicata srl – Responsabile dell'azione

Dott.ssa Cristina Barbieri (Responsabile di progetto)

Dott. Flavio Bruno (Referente tecnico di progetto)

Dott. Dario Bonamici (tecnico)

Dott. Gionata Tani (tecnico)

Per informazioni:

tel. 0532/977085

mail: crisinabarbieri@istitutodelta.it

Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano – Beneficiario coordinatore di progetto

Giuseppe Vignali - Responsabile del progetto

Comune di Collagna (RE) – Beneficiario associato

Ferretti Monica - Responsabile di progetto

Cerreto Laghi 2004 Srl – Beneficiario associato

Alessandro Zampolini - Responsabile di progetto

Certiquality – Beneficiario associato

Stefano Aldini - Responsabile di progetto

Filippo Lenzerini (Punto3 srl) - Direttore generale del progetto ECO-Cluster

Il modello **Eco-cluster** è un esempio di gestione che incentiva un territorio ad assumere un controllo sulle prestazioni ambientali complessive attraverso l'impegno congiunto delle organizzazioni rientranti nel cluster (pubbliche e private).

Il modello Eco-cluster trae spunto dal concetto di cluster sviluppato dall'accademico ed economista statunitense Michael Eugene Porter e dagli strumenti di gestione ambientale che si sono diffusi e sperimentati in Italia e in Europa negli ultimi decenni: ISO 14001¹, EMAS², Ecolabel³, Acquisti Verdi, ecc.

Un territorio che si impegna nell'implementazione del modello Eco-cluster è facilitato nella creazione delle sinergie tra gli attori del cluster per l'apertura ad un susseguirsi di opportunità, quali:

- Aumento della competitività:
 - o garanzia sistematica di conformità legislativa: assistenza alle imprese sul rispetto delle leggi in materia ambientale
 - o razionalizzazione uso risorse (risparmio di costi) legati alla gestione degli aspetti ambientali: rifiuti, energia, consumi idrici, reimpiego di materie, ecc
 - o facilitazioni per l'adesione a strumenti di certificazione volontari: standardizzazione procedure, documentazione, aggiornamento normativo, formazione personale, ecc
 - o sviluppo di sinergie tra Enti e privati con competenze complementari sullo stesso territorio
- Facilitazione all'innovazione:
 - o facilitazioni / orientamento dei finanziamenti regionali, nazionali ed europei
 - o innovazione dei canali di comunicazione con un miglioramento dell'immagine (credibilità e visibilità, soddisfazione dei clienti "sensibili")
 - o sviluppo e promozione del territorio (valorizzazione) in maniera congiunta e coordinata
 - o progettazione e promozione del territorio basata sulle tipicità ed unicità: tipicità locali in supporto al turismo
- Gestione ottimizzata delle problematiche territoriali:
 - o Miglioramento delle prestazioni ambientali complessive del territorio
 - o monitoraggio e pronto intervento per le emergenze
 - o miglioramento continuo delle prestazioni ambientali e della qualità ambientale del territorio
 - o miglioramento del dialogo/cooperazione con una vasta gamma di attori sociali
 - o coordinamento degli strumenti di programmazione: PTCP, PSC, Piani, ...
 - o partecipazione delle parti interessate a decisioni gestionali: rete locale per lo sviluppo

L'implementazione del modello Eco-cluster avviene attraverso l'esecuzione di step connessi che vengono schematizzati con l'indicazione dei ruoli dei soggetti coinvolti:

¹ Norma internazionale volontaria che certifica un sistema di gestione adeguato a tenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ne ricerca sistematicamente il miglioramento continuo.

² Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = *Eco-Management and Audit Scheme*) è un sistema volontario a cui possono aderire le organizzazioni, sia pubbliche che private, per valutare e migliorare la proprie prestazioni ambientali. È regolato da un Regolamento Comunitario (il Reg. CE 1221/2009).

³ Marchio europeo volontario di certificazione ambientale per i prodotti e i servizi disciplinato dal Regolamento comunitario n. 1980 del 17 luglio 2000; viene concesso a quei prodotti e servizi che rispettano criteri ecologici e prestazionali stabiliti a livello europeo.

